

PIACENZA - Oggi il corso "La storia nell'era digitale" prevede due sessioni: una mattutina (all'auditorium della Fondazione) e una di laboratori pomeridiani (nei locali messi a disposizione dal liceo "Gioia").

La sessione mattutina è aperta stamattina (ore 9.30) da Giovanni Biondi, il capodipartimento per la programmazione del Ministero della Pubblica Istruzione. Un intervento atteso, perché il responsabile del Miur presenterà il Piano scuola in digitale, con focus sulle opportunità ma anche sulle risorse messe a disposizione.

Come sarà la scuola in digitale

Oggi è atteso l'intervento di Biondi del Miur. Altre relazioni

Alle 10.15 seguirà l'intervento di Serge Noiret, esperto di storia e dei legami della ricerca e dell'uso pubblico della storia con le nuove forme della comunicazione. Si tratta di un noto studioso di origini belghe, oggi professore alla European University Institute di Firenze. Noiret parlerà di "Come cambia la storia (ricer-

ca, scrittura, divulgazione) nell'era digitale". Alle 11.15 due esperti di didattica della storia, i professori Ivo Mattozzi e Giuseppe Di Tonto, della associazione Clio '92 che da vent'anni raccoglie una significativa rete di insegnanti di storia nelle scuole italiane (collegata a Clio Europa, analogo sodalizio di livello euro-

peo). Mattozzi, già docente di didattica della storia e Di Tonto, esperto di tecnologie digitali e insegnante superiore a Treviso, evidenzieranno le indicazioni che nei curricula di studio il ministero fornisce sulla "formazione delle abilità digitali", le trasformazioni dell'editoria scolastica (con i libri on line), i nuovi modi

in cui un insegnante è chiamato a confrontarsi con il mondo digitale. La sessione mattutina si chiuderà (dalle 12.15 alle 13) con una tavola rotonda guidata dalle prof. Paola Limone, Cristina Cocilovo, Patrizia Vayola sul tema "Come utilizzare al meglio le tecnologie digitali nell'insegnamento della storia dalla scuola primaria alle superiori". Le stesse insegnanti coordineranno i lavori di gruppo pomeridiani al liceo "Gioia", dalle 14.30 alle 18.

La tre giorni di formazione si chiuderà domani mattina. Il corso è diretto da Carla Antonini, di-

rettrice dell'Irsec di Piacenza (presente ieri anche il presidente dell'istituto Fabrizio Achilli), con un comitato scientifico che vede tra i suoi membri più prestigiosi il prof. Alberto De Bernardi, docente universitario e autore di uno dei manuali storici più apprezzati e più in uso nelle scuole superiori (ma anche della rivista per l'insegnamento della storia *I quaderni di Erodoto* e di numerose pubblicazioni) e intervenuto ieri all'apertura della tre giorni in qualità di vicepresidente dell'istituto nazionale Insmi.

d. men.

Docenti di storia "spaesati" nel web

In 180 al corso di aggiornamento dell'Isrec

PIACENZA - Lo "spaesamento" è l'esperienza vissuta da molti docenti (i cosiddetti immigrati digitali che hanno appreso a muoversi nel web da adulti) ma anche dagli studenti di oggi (i nativi digitali) che si avventurano nella navigazione in rete alla ricerca di risorse per la ricostruzione di una tematica storica. Dalla parola "spaesamento" è partita ieri la prima relazione proposta nell'ambito del corso di aggiornamento per insegnanti di storia (sono 180 i partecipanti da tutta Italia) organizzata dall'Istituto storico per la ricerca e l'età contemporanea di Piacenza e intitolato "Insegnare storia nell'era digitale". Relatore il prof. Antonio Brusa, già docente universitario ed esperto di insegnamento della storia riconosciuto a livello europeo.

Casi suggestivi quelli riportati da Brusa per esemplificare il disorientamento in rete. Si prenda la famosa rappresentazione della piramide feudale, con il sovrano al vertice e poi tutta la sottogerarchia di signori feudali, vassalli, valvasori, valvassini. Oggi la storiografia ha superato questa rappresentazione dell'Europa medioevale privilegiando invece una visione frammentata dei centri di potere. «Eppure - avverte Brusa - se si digita "feudalesimo" nei motori di ricerca, la piramide gerarchica è la prima a spuntare sullo schermo».

C'è anche un uso pubblico della storia sulla rete. Brusa porta l'esempio delle foibe. «Vent'anni fa nacque, proprio a Piacenza da un volantino e da un'indagine sui manuali scolastici diffusa dai giovani di An, la polemica sulla presunta assenza delle foibe dai libri di testo, giudicati di sinistra, tutti comunisti insomma. Ma le foibe in realtà non erano affatto censurate. Il Camera Fabietti dedicava cinque intere pagine». In rete d'altra parte è invece un fiorire di materiali sulla tragedia delle foibe («di pagine ne abbiamo contate 1500»), ma molti non forniscono una "prospettiva storica" («cosa è accaduto prima e dopo le foibe; come è stata

costruita la memoria di quei fatti»).

Quale allora la strategia da adottare da insegnanti? Ne ha parlato il secondo relatore, il prof. di tecnologie didattiche Paolo Ferri dell'Università Bicocca di Milano: «Si sta configurando anche in Italia un manuale di storia misto e nuovi ambienti di apprendimento. In parte sarà costituito dal cartaceo, in parte dai contenuti digitali (proposti dalle case editrici e quindi validate da autori e storici), dai contenuti costruiti dagli insegnanti stessi e da quelli messi a disposizione gratuitamente in rete. La spinta sull'e-book - ha proseguito - deve essere accompagnata da un sistema infrastrutturale che doti le scuole di fibra ottica. Le nuove tecnologie possono essere risorse per realizzare quello che la pedagogia dice da decenni (con Dewey e la



Montessori ad esempio): la didattica laboratoriale. Gli ambienti di apprendimento devono cambiare, come i setting didattici, perché cambiano le modalità di apprendimento dei nativi digitali: per immersione e non più per trasmissione, con giochi ed esperienze e non con lettura di un testo alfabetico che si impone con il

suo principio di autorità».

La prof. Luisa Cicognetti (docente all'università di Bologna e responsabile sezione audiovisivi dell'istituto Parri di Bologna) ha presentato interessanti materiali da web e social network che mostrano l'uso pubblico della storia in rete: in particolare mostrando come in molti casi anziché co-

struire una storia europea condivisa, si portano avanti chiusure identitarie. «La storia su facebook - ha esemplificato - serve più per schierarsi con "mi piace" o "non mi piace", che per dibattere di storia».

Sono intervenute ieri per i saluti, la direttrice dell'Irsec Carla Antonini (in sala anche il presidente Fabrizio Achilli),

il sindaco di Piacenza Paolo Dosi, l'assessore provinciale Massimiliano Dosi, il direttore del Csa di Piacenza Luciano Rondanini. Nell'accoglienza dei partecipanti, impegnati tre studenti: Emanuele Rabuffi del "Romagnosi", Slavica Dinisheva e Noemi Muzzopappa del "Gioia".

Donata Meneghelli



A sinistra i primi relatori. Sopra i docenti in Fondazione al corso dell'Isrec (foto Franzini)

Anima Live Band, rock e pop sul velluto

La band piacentino-cremonese ha licenziato il nuovo Cd "Il giorno limpido"

PIACENZA - «Buon divertimento, e abbiate cura della vostra anima». Il motto che, fin dalla sua nascita, accompagna l'esistenza della Anima Live Band, in questi giorni sembra calzare ancor più a pennello. Il gruppo mezzo piacentino e mezzo cremonese, che soffia su due candeline ma in questo pur breve scorcio di tempo si è già ritagliato un posto di riguardo nel panorama delle cover band sul territorio e in tutto il Nord Italia senza mai nascondere le proprie inclinazioni da *boy band*, è infatti pronto a festeggiare il proprio compleanno in concerto nel giorno della Festa della Donna per la gioia di tante signore e signorine in cerca di musica e intrattenimento.

Il quintetto promette una energica sferzata di pop-rock, accostando ad un ormai rotato repertorio di cover (versioni di canzoni che nel tempo hanno scalato le classifiche mondiali, riarrangiate in



versione rock, pop, dance, ska e rockabilly, con parentesi acustiche e inserti di piano, percussioni ed elettronica, a suon di vocoder, talk box e megafono) una inedita selezione di brani originali, raccolti nel nuovissimo album *Il giorno limpido*.

Insomma, per gli Anima si apre un nuovo capitolo. Il gruppo ha deciso di allargare i propri orizzonti mettendosi in gioco con nove brani auto-

grafi che oscillano tra atmosfere più aggressive e visioni morbide e romantiche, dai ritmi incalzanti e le armonie *catchy* del singolo *Respira* al pathos di *Rosso cielo*, dal romanticismo piano e voce di *Quando resto con te* alla dolcezza della ballad *Sulla tela del cuore*.

Il giorno limpido, registrato al Machiavelli Studio di Piacenza, masterizzato da Daniele Mandelli all'Elfo Studio



La Anima Live Band e la copertina del nuovo cd del gruppo, «Il giorno limpido»

e impreziosito dalle partecipazioni di Andrea Fedeli (chitarra, composizione, arrangiamenti e sequencing), Fabio Comovi (tastiere e sequencing), Alessandro Lizzori (mixaggio e mastering) e dalla collaborazione del fotografo Leonardo Arrisi, offre un impatto, registrato e arrangiato con grande cura, di atmosfere rock e pop tipicamente anni Novanta ed echi contemporanei in odore di

Muse ma anche di Modà, giusto per dare un paio di riferimenti, calando un sound dal respiro internazionale inervato di elettronica in un'atmosfera tipicamente italiana capace di fare breccia nel cuore di tutti gli amanti della musica leggera *mainstream* tricolore.

Il gruppo (Andrea D'Agui alla voce, Claudio Ghioni al basso, Nicola Pastori alla chitarra, Francesco Lazzari alle tastiere e Massimo Ghioni alla batteria) ha confezionato testi in italiano legati alle emozioni della vita e alle loro complicità, sfociando però sempre in una visione risolutiva e ottimista rispetto agli argomenti trattati. Il titolo e la copertina dell'album d'altronde parlano chiaro: *Il giorno limpido* è metafora di solarità, sta a simboleggiare quel lieto fine che ognuno di noi attende e può ottenere pur dovendo prima passare attraverso mille ombre e difficoltà. Il disco è reperibile in download digitale su iTunes e Amazon e in formato Cd da Alpha-ville o ai concerti della band, raggiungibile sul web all'indirizzo www.animalive.it.

Paolo Schiavi

Concessionaria per la pubblicità su "Libertà"

Altrimedia
PUBBLICITÀ

Via Giarelli, 4/6 - Piacenza

Servizio necrologie ☎ 0523/384999

Uffici Commerciali ☎ 0523/384811 r.a.

Byba QUESTA SERA
GRAN FESTA DELLA DONNA
CON STRIP MAN MANUEL
LUSURASCO A 4 KM DA FIORENZUOLA
PER PRENOTAZIONI: 339 3096878

MISS NADY
CASTELVETRO (PC) ☎ 0523.824565
www.missnady.it
QUESTA SERA
SANTINO ROKKETY
MIMOSE per tutte le SIGNORE
SABATO KATIA e GIORGIO e i KABANA

DANCING pierrot
SARMATO (PC)
QUESTA SERA
Festa della donna
Dalle ore 21.30
CENA a BUFFET su prenotazione
Alle ore 22.30 Ingresso al ballo
TUTTA LA NOTTE DISCO MUSIC '70 '80 '90
Si informa la Spett.le clientela che i biglietti di accesso
alla festa vengono venduti alla biglietteria del locale
Pierrot la sera stessa: venerdì 8 marzo 2013
Info e prenotazioni 335.5862681

NORD-EST DANCE
BETTOLA (PC)
QUESTA SERA GRANDE
FESTA DELLA DONNA
ORCHESTRA
RINGO E SAMUEL
DOMANI SERA ANCORA
RINGO E SAMUEL
FACCIAMO IL BIS
PRENOTA GRATUITO 336.528751

Il salotto della
Lap Dance
BULLI PUPE
N° 1 per eleganza
e raffinatezza!!!
9 MARZO: FESTA DELLA DONNA
VIENI DA NOI
E SARAI PROTAGONISTA!
Ritaglia il presente Coupon,
presentalo all'ingresso e
con € 50 avrai diritto ad
una Consumazione e
una Table Dance di 10 Minuti!
www.bulliepupone.com
CHIUSO LUNEDÌ E MARTEDÌ
Castelvetro P.No. - c/o Centro Comm.le
INFO: 0523.825082 - 338.861.1440